

#CREMONA RIPARTE

■ Non si è mai fermata l'attività di Coim Group, multinazionale italiana con quartier generale ad Offanengo che dal 1962 produce poliesteri, poliuretani e resine per la formulazione di materiali compositi e coatings. Con cinque stabilimenti produttivi (Italia, Brasile, Usa, Singapore, India), venti filiali in quattro continenti diversi e oltre mille dipendenti, Coim assicura, su base mondiale, presenza locale e approccio globale. «Nel corso di un periodo sicuramente molto complicato, Coim ha continuato a produrre negli stabilimenti italiani e nel resto del mondo, adottando tutte le misure necessarie a tutelare la sicurezza dei propri collaboratori – afferma **Alessandro Passerini**, general manager EMEA –. Il mercato ci sta offrendo segnali discordanti; ad un aumento degli ordini in tutte le attività direttamente o indirettamente legate al mondo food e pharma, corrisponde una, per ora, lenta ripresa in altri settori. Guardiamo comunque ai prossimi mesi con ottimismo». Passerini aggiunge: «Contiamo che la completa riapertura dei cantieri e delle industrie favorisca un incremento delle attività connesse al settore delle costruzioni, in particolare sul fronte dell'isolamento termico, e al footwear. Per quanto riguarda l'andamento degli ordini ci aspettiamo un moderato ma progressivo incremento nel prossimo quadrimestre fino a raggiungere volumi di poco inferiori a quanto previsto in era pre-Covid, entro la fine dell'anno».

All'emergenza epidemica che ha colto tutti di sorpresa, Coim ha reagito con immediatezza: «Abbiamo subito messo in sicurezza i collaboratori – dichiara

Coim Verso la ripresa con sguardo ottimistico

Dopo la crisi l'azienda chimica prevede un quadrimestre in progressiva crescita



ra Passerini –. Operando in settori essenziali alla vita di tutti i giorni, come prodotti per la realizzazione di imballi alimentari e farmaceutici e presidi medici, abbiamo raccolto la responsabilità di continuare a lavorare. Grazie alla dedizione e alla professionalità di tutti coloro che lavorano con noi abbiamo superato situazioni molto

critiche, non interrompendo la produzione nemmeno per un giorno. Abbiamo tratto energia dalla risposta dei fornitori che, insieme a noi, hanno moltiplicato gli sforzi e dai nostri clienti che hanno saputo riconoscere e apprezzare il risultato di questo impegno. Non è finita. Abbiamo il dovere di mantenere alta l'attenzione e, semplicemente, di

«Nello stabilimento offanenghese di 240 mila mq lavorano circa 400 persone»



continuare a fare ciò che sappiamo: lavorare responsabilmente a favore di Coim, dei suoi collaboratori e della comunità».

Il direttore di stabilimento, **Massimo Tonani**, sottolinea come l'immagine dell'azienda sia uscita rafforzata dal lockdown: «Coim è un'impresa molto solida e preparata ad affrontare si-

tuazioni complicate a tutti i livelli, dal top management fino agli operativi». Nello stabilimento offanenghese di 240 mila metri quadrati di superficie lavorano circa 400 persone. Le attività di produzione sono divise in 11 reparti, a cui va aggiunta la sede produttiva di San Martino in Strada, specializzata negli inchiostri. Il reparto Ricerca e Sviluppo è uno dei fiori all'occhiello di Coim: «Da sempre l'azienda spinge sulla leva dell'innovazione – afferma Tonani –. La capacità di migliorare i prodotti viene declinata sulla base delle esigenze della clientela attraverso una specifica attività di personalizzazione. La divisione R&D si è inevitabilmente fermata durante il lockdown, ma ormai si è rimessa in moto a pieno ritmo». L'emergenza epidemica, tra l'altro, ha riportato in primo piano la necessità di disporre di imballaggi sicuri specialmente sul fronte alimentare, come evidenzia il plant manager: «La nostra idea di confezionamento è indirizzata a minimizzare gli sprechi e a garantire la massima sicurezza, con un occhio di riguardo per le performance ambientali».